

Spett.le
Engelhard Corporation
101 Wood Avenue
Iselin, NJ 08830
(732) 205-5000
info@engelhard.com

Att. To:
Barry W. Perry
Chairman and Chief Executive Officer
Michael A. Sperduto
Chief Financial Officer
Peter B. Martin
Vice President, Investor Relations

OGGETTO: Richiesta di delocalizzazione dell'impianto di smaltimento di rifiuti pericolosi sito presso la Società ENGELHARD ITALIANA S.P.A. di via di Salone n. 245 – Roma

GLI ULTIMI EVENTI

Da tempo i cittadini di Case Rosse, Settecamini e Setteville, abitanti nello stesso territorio in cui insiste lo Stabilimento della Engelhard Italiana SpA, avevano la sensazione che i decessi e le malattie per cancro fossero più frequenti che altrove. Pochi giorni fa essi hanno avuto la conferma:

Da un'analisi sulla mortalità per causa redatta dal Dipartimento di Epidemiologia della ASL RME in data 16/09/2003 viene evidenziato che la mortalità per tutti i tumori nella popolazione maschile di Case Rosse e Settecamini dal 1987 al 2001 presenta uno scostamento dall'atteso (media del Comune di Roma) del 30% in più. Prendendo invece in esame solo le cause di morte compatibili con l'inquinamento ambientale, lo scostamento medio ha visto 103 casi osservati contro i 62,3 attesi dalla media del Comune di Roma. Sono quindi circa 41 i casi in più di questi tumori osservati con uno scostamento del +65%.

In considerazione dell'importanza dei risultati lo stesso Direttore del Dipartimento di Epidemiologia suggerisce, nel documento, successivi approfondimenti sull'eccesso della mortalità per tumori polmonari e linfomi non Hodgkin tra la popolazione residente. Per l'ambiente di lavoro invece scrive: "Per quanto riguarda l'attivazione di indagini epidemiologiche nell'area in relazione alla presenza dello stabilimento chimico Engelhard si ritiene importante valutare la fattibilità di un'indagine di coorte tra gli esposti in ambito occupazionale".

Questa analisi è stata effettuata a seguito dell'interpellanza sulla Engelhard presentata in Parlamento il 6/05/03 dall'On. Franco Giordano al Ministro dell'Ambiente, On. Altero Matteoli.

(http://www.camera.it/_dati/leg14/lavori/stenografici/sed304/s020.htm)

Il giorno 6/10/03 l'On. Pier Paolo Cento presentava una nuova interrogazione al Ministro dell'Ambiente On. Matteoli ed al Ministro della Salute On. Sirchia. (Allegata)

Il giorno 8/10/03 l'On. Franco Giordano in occasione di una "Question time" in Parlamento trasmessa sulla Rete Televisiva Nazionale chiedeva al Ministro On. Giovanardi la CHIUSURA immediata dell'impianto di smaltimento di rifiuti pericolosi presso la Engelhard Italiana Spa per incompatibilità ambientale e alla luce dei recenti dati epidemiologici.

Il giorno 11/10/03 i Cittadini, i Comitati, le Associazioni Ambientaliste, Italia Nostra, VAS (Verde Ambiente Società) Greenpeace, e il Parlamentare On. Nichi Vendola hanno organizzato una

manifestazione di protesta davanti allo stabilimento della Engelhard sottoscrivendo una Petizione per la chiusura dell'impianto indirizzata a tutte le Autorità Politiche ed Amministrative. (Allegata)

Il giorno 13/10/03 l'on. Gabriella Pistone presentava una nuova interpellanza al Ministro della Salute Sirchia. (Allegata)

Il giorno 24/10/03 Le Associazioni Ambientaliste, i Comitati ed i Cittadini presenteranno un Esposto/Denuncia alla Procura della Repubblica per tutte le indagini del caso e chiedendo la chiusura dell'impianto come "Azione inibitoria". (in corso di preparazione presso gli Avvocati)

Il giorno 15/11/03 è stata indetta una seconda manifestazione davanti allo stabilimento Engelhard. A questa manifestazione verranno invitati tutti gli **Organi di Stampa Locali, Nazionali ed Internazionali**.

Seguiranno tante altre manifestazioni a distanza di un mese ciascuna finché i Cittadini, i Comitati, le Associazioni Ambientaliste e i Parlamentari Ambientalisti non avranno ottenuto la CHIUSURA dell'impianto di smaltimento dei rifiuti pericolosi della Engelhard.

LA RABBIA DELLA GENTE

La rabbia della gente è ai massimi livelli perché nessuno potrà mai accettare che la Engelhard abbia nascosto per 40 anni la presenza di un impianto di smaltimento di rifiuti pericolosi chiamandolo eufemisticamente "impianto di raffinazione dei catalizzatori esausti". Questa assenza di informazione ha impedito ai cittadini il diritto di difendere se stessi e i propri figli. Chiunque, sapendolo, sarebbe scappato via da un ambiente così letale per la salute! E invece i nuovi insediamenti ad uso residenziale e lavorativo sono cresciuti costantemente nel territorio. I cittadini hanno continuato, fino ad oggi, ad acquistare tranquillamente le case, a coltivare i loro orti con la convinzione di raccogliere frutta e verdura genuine e senza pesticidi, nonostante gli odori sgradevoli.

Nel '99, presso la Engelhard si ruppe un serbatoio di acido cloridrico, l'aria divenne drammaticamente irrespirabile, e la zona fu interdetta alla circolazione per alcuni giorni. Successivamente scoppiò un incendio all'interno della Fabbrica che per fortuna fu subito domato.

Dopo questi avvenimenti la gente ha cominciato a porsi delle domande sulla Engelhard e su ciò che si nascondeva dietro l'alto recinto che la circonda.

Visto che le richieste d'intervento dei cittadini a seguito di emissione di fumi maleodoranti ed irritanti venivano ripetutamente disattese si è cercato di capire quanto questi fossero dannosi per la salute. La presenza dell'Azienda sul territorio da oltre 20 anni giustificava una indagine epidemiologica, se non altro per fugare i dubbi sui casi di cancro che emotivamente potevano sembrare più numerosi che altrove. Così fu richiesta ufficialmente già nel 2000 un'indagine epidemiologica per causa di morte e per malattia nel territorio. Lo fece prima l'On. Buontempo in Parlamento, poi fu richiesta dai cittadini alla Procura della Repubblica di Roma poi, ripetutamente, alla Regione Lazio. Queste richieste sono rimaste senza esito.

La mancanza di risposte ed il perdurare delle emissioni maleodoranti ed irritanti per le vie respiratorie hanno portato i cittadini all'esasperazione. Anche perché, nel frattempo, la sensazione che i casi di tumore fossero in forte aumento stava diventando certezza. Finalmente, con l'interpellanza dell'On. Giordano del 6 maggio scorso il Ministro dell'Ambiente, On. Matteoli, ha chiesto gli approfondimenti del caso. L'annuncio dei risultati dell'analisi epidemiologica nello scorso settembre ha letteralmente scatenato la furia della popolazione. Ora finalmente si comincerà a fare sul serio. E' già stata decisa una indagine epidemiologica per causa di morte negli ultimi 20 anni e per malattia tra tutti i dipendenti passati e presenti della Engelhard. L'indagine avrà lo scopo di stabilire il nesso causa/effetto con le emissioni in ambiente lavorativo. I risultati di questa indagine, se positivi come prevedibile, saranno usati nei procedimenti giudiziari che i cittadini danneggiati intenteranno per risarcimento danni nei confronti della Engelhard. Di pari passo verrà effettuata una indagine epidemiologica per malattia tra i cittadini del territorio.

LO STUPORE

Queste sono le frasi riportate nel sito internet della Engelhard:

"A leader in clean air technology for more than 60 years, Engelhard has unsurpassed expertise in the development of environmental catalysts for a wide range of **applications that protect the air we breathe**"

"Engelhard is a surface and materials science company that develops technologies to improve customer products and processes. **Our products and technologies help clean the air of harmful pollutants, remove contaminants from drinking water, add color to materials, harden automobile and airplane components, and protect crops.**"

"When you work at Engelhard, you work with **people who have a passion for changing the nature of things and making our world a better place.**"

Ma, chi ha scritto queste frasi ha dimenticato di scrivere che la Engelhard per offrire "aria pulita e salutare" ad una parte di umanità costringe un'altra parte di umanità a subire gli effetti delle emissioni nocive. Questo è un fatto raccapricciante che contrasta nettamente con l'immagine che la Engelhard vuol dare di sé in America e in tutte le altre parti del mondo dove è conosciuta.

Che un impianto di smaltimento di rifiuti pericolosi sia assolutamente incompatibile con un territorio densamente abitato è sancito dalle leggi dello Stato Italiano e di tutti gli altri Stati Civili oltre che dalle leggi della morale di qualsiasi individuo, Manager compresi.

Questo sacrosanto principio etico non può essere minimamente scalfito da giustificazioni di solo interesse economico. Anzi è stato più volte dimostrato che il vantaggio economico, di fronte al rischio salute, diventa effimero, vedi sanzioni e risarcimenti per i produttori di sigarette.

Per questo la CHIUSURA dell'impianto non può essere assolutamente condizionata dai risultati finali delle indagini epidemiologiche ma deve essere effettuata SUBITO E SENZA INDUGIO.

I Cittadini si chiedono, come mai un'Azienda Multinazionale così grande, così importante, con tante risorse, che si erge a paladina della salute dell'umanità spendendo miliardi per sostenere questa immagine **si ostina** a mantenere un impianto di smaltimento di rifiuti pericolosi in una città cosmopolita come ROMA e in un centro densamente abitato? E in presenza evidente di così gravi patologie di cui un domani potrebbe essere ritenuta responsabile **non teme** le conseguenze devastanti sotto il profilo economico e della stessa immagine?

Certamente i Cittadini, i Comitati e le Associazioni Ambientaliste continueranno la loro battaglia fino ad ottenere la chiusura dell'impianto così come la Engelhard ha già fatto in altri Stati. Essi sono sicuri di raggiungere questo obiettivo perché le leggi, l'opinione pubblica e la Stampa Nazionale ed Internazionale sono a loro favore.

LA DECISIONE ATTESA

I cittadini sono certi che i Dirigenti della Engelhard prenderanno presto le giuste decisioni:

- 1) Delocalizzare l'impianto di smaltimento dei rifiuti pericolosi
- 2) Mettere in ulteriore sicurezza gli altri impianti esistenti
- 3) Salvaguardare l'occupazione dei lavoratori che sono stati fino ad oggi le principali vittime dell'inquinamento

I Cittadini e i Comitati di Quartiere di Case Rosse e Settecamini

NOTA: Esattamente un anno fa, il 18 ottobre 2002 per la prima volta nella storia della Engelhard, e solo dopo che l'Azienda aveva ricevuto le autorizzazioni richieste, sono stati convocati i Comitati ed i Cittadini. In quella occasione fu annunciata la ristrutturazione dell'impianto di "raffinazione dei catalizzatori esausti" e i Cittadini espressero la ferma decisione che quella sarebbe stata l'occasione per delocalizzare l'impianto. I lavori invece sono poi proseguiti!